

# DOMENICA 14 LUGLIO

XV settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge  
noi siamo innanzi a te,  
lodando il tuo nome, o Padre,  
la nostra alba si volge  
alla fonte nascosta  
della tua luce.*

*Se su noi l'ombra discende  
noi siamo innanzi a te,  
viventi al tuo silenzio;  
ma in noi il canto  
rinasce in risposta d'amor  
alla tua presenza.*

*Già la tua ora è vicina,  
noi siamo innanzi a te,  
rivolti alla tua casa;  
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:*

*«Vieni al Padre».*

### Salmo CF. SAL 67 (68)

Padre degli orfani  
e difensore delle vedove  
è Dio nella sua santa dimora.

A chi è solo,  
Dio fa abitare una casa,  
fa uscire con gioia  
i prigionieri. Solo i ribelli  
dimorano in arida terra.

O Dio, quando uscivi  
davanti al tuo popolo,  
quando camminavi  
per il deserto, tremò la terra,  
i cieli stillarono

davanti a Dio,  
quello del Sinai,  
davanti a Dio,  
il Dio d'Israele.  
Pioggia abbondante  
hai riversato, o Dio,

la tua esausta eredità  
tu hai consolidato  
e in essa ha abitato il tuo popolo,  
in quella che, nella tua bontà,  
hai reso sicura per il povero,  
o Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione (*Lc 10,33*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Accordaci il dono della prossimità, Signore!**

- Obbedire alla tua voce significa convertirsi al tuo modo di farti vicino alle sofferenze di ogni uomo: donaci il coraggio di considerare questo compito alla nostra portata.
- In ogni creatura umana tu, Dio invisibile, ti fai vicino: guida tutto quanto di celeste e di terrestre ci abita alla pienezza, alla riconciliazione e alla pace.
- Tu sei sceso nella nostra umanità e ti metti in viaggio per incontrarci: donaci uno sguardo capace di vedere e accendi nel nostro cuore la tua compassione per chi cammina accanto a noi.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16 (17),15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,  
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

*Gloria*

p. 646

### COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità, perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

Padre misericordioso, che nel comandamento dell'amore hai posto il compendio e l'anima di tutta la legge, donaci un cuore attento e generoso verso le sofferenze e le miserie dei fratelli, per essere simili a Cristo, buon samaritano del mondo. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA DT 30,10-14

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>10</sup>«Obbedirai alla voce del Signore, tuo Dio, osservando i suoi comandi e i suoi decreti,

scritti in questo libro della legge, e ti convertirai al Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima.

<sup>11</sup>Questo comando che oggi ti ordino non è troppo alto per te, né troppo lontano da te. <sup>12</sup>Non è nel cielo, perché tu dica: "Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>13</sup>Non è di là dal mare, perché tu dica: "Chi attraverserà per noi il mare, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?". <sup>14</sup>Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 18 (19)

**Rit. I precetti del Signore fanno gioire il cuore.**

<sup>8</sup>La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice. **Rit.**

<sup>9</sup>I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi. **Rit.**

<sup>10</sup>Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti. **Rit.**

<sup>11</sup>Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante. **Rit.**

**SECONDA LETTURA**    COL 1,15-20

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Cristo Gesù <sup>15</sup>è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, <sup>16</sup>perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. <sup>17</sup>Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono.

<sup>18</sup>Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. <sup>19</sup>È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza <sup>20</sup>e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

– *Parola di Dio.*

## CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;  
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO Lc 10,25-37

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>25</sup>un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?». <sup>26</sup>Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?». <sup>27</sup>Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». <sup>28</sup>Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

<sup>29</sup>Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?». <sup>30</sup>Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup>Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup>Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup>Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup>Gli si fece vicino, gli

fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup>Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». <sup>36</sup>Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». <sup>37</sup>Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

p. 648

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera, e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**    SAL 83 (84),4-5

Il passero trova la casa, la rondine il nido  
dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio!  
Beato chi abita la tua casa: sempre canta le tue lodi.

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Signore, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la comunione a questi santi misteri si affermi sempre più nella nostra vita l'opera della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **In pratica**

Ascoltando in questa domenica la parabola del buon samaritano, siamo raggiunti da una grande consolazione: sapere che la «compassione» (Lc 10,33) di Dio non oltrepassa mai con indifferenza la nostra umanità, ma si ferma a versarvi l'olio di un amore che «rinfranca l'anima» e fa «gioire il cuore» (Sal 18[19],8.9). L'esegesi del celebre racconto di Luca è unanime nel riconoscere, in questo samaritano buono e attento, il volto stesso del Signore Gesù il cui sguardo ha così tanto «cura» (Lc 10,34) di noi da mettere in gioco ogni risorsa pur di risollevare il nostro corpo «mezzo morto» (10,30) per riconsegnarlo a una speranza di vita: «Gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo» (10,34).

All'origine di questa sequenza di atti di amore inarrestabile e premuroso, non deve sfuggirci un verbo chiave – «gli si fece vicino» (10,34) – che sembra essere l'istinto di cui non sono capaci né quel «sacerdote», né quel «levita» che scendevano «per



quella medesima strada» (10,31-32) dove stava l'uomo assalito dai briganti, ma che per motivazioni religiose decidono di non contaminarsi e di proseguire con indifferenza il loro cammino. La Legge offerta dal «Dio invisibile» (Col 1,15) a Israele, perché il popolo potesse osservare «i suoi comandi e i suoi decreti» con una disponibilità piena – «con tutto il cuore e con tutta l'anima» (Dt 30,10) – ammette il grande fraintendimento di poter apparire come una parola troppo distante dalle nostre reali capacità e dalle nostre misure di amore: «Chi salirà per noi in cielo, per prendercelo e farcelo udire, affinché possiamo eseguirlo?» (30,12).

L'esegesi che lo stesso Mosè consegna al popolo riguardo al comando di Dio vuole impedire che il dono della Legge possa essere inteso come un modo per non sentirsi responsabili della vita dell'altro, anziché prendersene cura con viva compassione. Per evitare questo fraintendimento, il libro del Deuteronomio precisa che non esiste nessun motivo – tanto meno pretesto – religioso che possa autorizzarci a non mettere in pratica l'amore fraterno quando le circostanze ci «comandano» di esserne interpreti: «Anzi, questa parola è molto vicina a te, è nella tua bocca e nel tuo cuore, perché tu la metta in pratica» (30,14).

La domanda del Maestro non può che apparire retorica, ma in realtà contiene una scintilla di perenne rivelazione: «Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?» (Lc 10,36). Ciò che Dio si attende dalla nostra umanità, creata a immagine e somiglianza della sua vita divina, non è l'ese-

cuzione di atti d'amore con cui proviamo a sentirci utili o, persino, indispensabili al prossimo. Molto più semplicemente, Dio desidera che diventiamo capaci di avvicinarci così tanto all'altro da riconoscere nel suo volto – sfigurato dalla sofferenza e dal male – lo stesso mistero di debolezza che in noi cerca e attende salvezza. Quando dimentichiamo che quell'uomo mezzo morto e mezzo vivo non siamo altro che tutti noi, feriti e abbandonati nel viaggio della nostra vita, rischiamo di diventare indifferenti oppure rassegnati nei confronti della possibilità che la carità di Cristo sia il balsamo capace di riconciliare tutte le cose, «avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,20). Nella misura in cui custodiamo la memoria di essere raggiunti da un amore che ci rende non solo capaci, ma persino desiderosi di farci prossimi all'altro, possiamo imparare a fare del viaggio della nostra vita un vero e continuo sacramento di compassione, fino a trasformare i nostri giorni in una condivisione di salvezza, dove ci lasciamo toccare e sensibilizzare da ogni ferita e da ogni dolore come fossero i nostri. Come se, ormai, fossimo tutti un solo «corpo» (1,18), amato e redento.

*Signore Gesù, tu metti nel nostro cuore una parola di cui è impossibile dubitare, ma ci resta la paura di avvicinarci all'altro, che ha gli stessi nostri bisogni, la stessa vulnerabilità. Allontana da noi questa paura, che ci impedisce di mettere in pratica l'amore che pure pulsa e preme dalle nostre ferite curate. Suscita in noi il desiderio di amare come siamo amati.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Camillo de Lellis, sacerdote (1614).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo apostolo Aquila, uno dei settanta; del nostro santo padre Giuseppe il Confessore, arcivescovo di Tessalonica (832); Nicodemo Aghiorita, monaco.

### **Copti ed etiopici**

Shenuda il Grande, eremita (V sec.).

### **Anglicani**

John Keble, presbitero e poeta (1833).

### **Luterani**

Karolina Utraiainen, predicatrice laica in Finlandia (1929).